

CRONACA

Champion Cup

Per merito della Squadra **Angelini** del **Tennis Club Parioli** la **Coppa dei Campioni** torna tra le mura amiche.

Ai cenni di cronaca circa l'edizione di quest'anno che si è svolta nella città di **Breslavia** nel sud della Polonia, facciamo precedere un po' di storia della competizione.

Nel 1979, sponsorizzata dalla Philip Morris, nasceva una competizione biennale che, parafrasando il calcio, assegnava la **Coppa Europa** tra le squadre vincitrici dei Campionati di Club Nazionali.



La Coppa dei Campioni

Con l'eccezione delle due prime edizioni, la competizione è stata disputata negli anni pari.

Poi, nel 1988 la manifestazione si è interrotta per la difficoltà di trovare un numero adeguato di squadre partecipanti, in quanto in molte Nazioni europee non venivano disputati i Campionati di Club.

Il 25 ottobre del 2002, per iniziativa della **European Bridge League**, con il supporto della Federazione Polacca ed

il sostegno della CA-IB Bank, nasceva la **Champion's Cup** riservata alle squadre vincitrici dei Campionati Nazionali di Club delle 8 Nazioni che si sono classificate ai primi otto posti dei **Campionati Europei a Squadre**.

Alla prima edizione la squadra di Israele, nona classificata agli Europei di Salsomaggiore, ha sostituito la Squadra Spagnola, in quanto questa Nazione, non avendo organizzato Campionati Nazionali di Club, non ha acquisito il diritto a partecipare.

Dal 2004, infine, i Campioni in carica partecipano di diritto mettendo in palio il loro titolo ogni anno e vengono sfidati dalle squadre di Club Campioni Nazionali dei primi 10 Paesi classificati agli ultimi **Campionati Europei a Squadre** e da una dodicesima formazione di un Club in rappresentanza del Paese ospitante.

Il medagliere della Coppa dei Campioni è il seguente:

1979	Polonia
1981	Svezia
1984	Polonia
1986	Danimarca
1988	Austria
2002	Italia
2004	Italia
2005	Italia
2006	Germania
2007	Italia

E veniamo all'edizione di quest'anno nella quale la formazione azzurra ha dominato il suo Girone di Qualificazione vincendo tutti gli incontri meno uno (quella con la

seconda delle Squadre Polacche perso per 19 a 11).

Quella che segue è la Classifica delle sei formazioni di Club partecipanti nel Girone degli azzurri:

PARIOLI - ITALIA	91
EKOAP - POLONIA	82
BABK - NORVEGIA	73
ENC - INGHILTERRA	72
BCM - OLANDA	70
OREBRIDGEN - SVEZIA	62

che era indubbiamente quello più agguerrito, privo di squadre cuscinetto.

L'altro Girone è stato molto più combattuto ed è stato vinto, proprio sul classico filo di lana, dall'altra Squadra Polacca di Club sui Campione della Germania.

Distanziate le altre formazioni con la sorpresa di quella Islandese che ha sopravanzato la Francia, partita come una delle favorite.

SAPW - POLONIA	91
BR - GERMANIA	90
BR - ISLANDA	77
FNC - FRANCIA	70
GAMAX - UNGHERIA	61
KMC - IRLANDA	54

Nelle Semifinali, l'Italia riusciva a superare con grande fatica i fortissimi Campioni uscenti (128-124), mentre la prima Squadra polacca si liberava senza problemi (118-53) del secondo team presentato dal suo Paese.

Nella Finale per il 3° posto la Germania si assicurava il bronzo battendo i polacchi di EKOAP con un poco discutibile: 119 a 38.



Wroclaw by night

Anche la Finale non è mai stata in seria discussione e, alla fine, gli azzurri si sono imposti per 135 a 103 giocando un bridge aggressivo ma allo stesso tempo preciso.

Ecco le Squadre che sono salite sul podio a Breslavia.

1^a ITALIA



I Campioni d'Europa per Club

Ercole Bove (cng), Francesco Angelini, Alfredo Versace, Lorenzo Lauria, Dano De Falco, Fulvio Fantoni e Caludio Nunes

La squadra azzurra vedeva in campo, oltre alla sempre più formidabile accoppiata Fantoni-Nunes, la pluridecorata coppia Lauria-Versace e una terza coppia di recente fattura: De Falco-Angelini.

2ª POLONIA



I Vice Campioni d'Europa per Club

Stanislaw Golebiowski (cng), Tomasz Sielicki (coach), Cezary Balicki e Adam Zmudzinski, Andrei Gromov e Alexander Dubinin, Wojciech Olanski e Wlodzimierz Starkowski

3ª GERMANIA



La Squadra tedesca con il bronzo

Michael Gromoeller (cng), Michael Elinescu, Tomasz Gotard, Michael Gromoeller, Andreas Kirmse, Josef Piekarek, Entscho Wladow

Fantoni in capo al mondo

Mark Neweton gestisce per conto della **World Bridge Federation** le classifiche mondiali dei giocatori in attività dividendoli in 4 diverse Categorie, che in ordine di importanza decrescente sono: **World Grand Master, World Life Master, World International Master e World Master.**

Le classifiche dei giocatori vengono redatte in base a tre diversi tipi di Punti che vengono conquistati vincendo o piazzandosi nelle competizioni internazionali più importanti: i **Master Points**, i **Placing Points** ed i **Senior Points.**

I **Master Points**, una volta accreditati, non vengono conservati dai giocatori per tutta la vita perché essi si riducono man mano che passa il tempo, tanto che, se un giocatore si ritira dalle gare, dopo un certo periodo di tempo i suoi Master Points si riducono a zero. A causa di questa loro temporaneità i Master Points sono utili per valutare i giocatori più forti del momento.

I **Placing Points**, al contrario dei Master Points, una volta acquisiti vengono conservati per tutta la vita e quindi sono utili per misurare la caratura dell'intera carriera dei grandi Campioni.

I **Senior Points (S.P.)**, infine, riguardano esclusivamente i giocatori e le competizioni della Categoria Seniores, alla quale appartengono di diritto tutti i giocatori che hanno compiuto una determinata età. L'età per essere ammessi nella Categoria Senior, che in precedenza era fissata a 55 anni, viene gradatamente elevata a partire dal 2005 e si fermerà a 60 anni nel 2009:

Anno	Età
2005	56
2006	57
2007	58
2008	59
2009	60

Occorrono 5 Placing Points per guadagnare il titolo di **World Life Master** e 10, più almeno una vittoria in un Campionato del Mondo, per conquistare quello di **World Grand Master.**

Entrambi questi titoli una volta conquistati vengono conservati per tutta la vita.

Occorrono, invece, 150 Master Points per guadagnare il titolo di **World Master** e 350 per conquistare quello di **World International Master**.

Dal 2002, anche questi titoli una volta conquistati si conservano a vita.

Occorrono 1.000 Senior Points ed almeno una vittoria in un Campionato del mondo di Categoria per guadagnare il titolo di **Senior Grand Master**, 350 per guadagnare quello di **Senior International Master**, mentre 150 danno diritto a fregiarsi di quello di **Senior Master**.

Vincendo un Campionato del mondo Senior si ha diritto al titolo di Life Master indipendentemente dai Senior Points accumulati.

Ecco il quadro completo:

OPEN	WOMEN	SENIOR
Grand Master	Grand Master	Grand Master
Life Master	Life Master	Life Master
International Master	International Master	International Master
Master	Master	Master

In www.infobridge.it potete trovare tutte queste classifiche aggiornate per quanto riguarda le prime posizioni.

I giocatori deceduti rimangono inseriti nei Data Bases della Federazione con il punteggio raggiunto in vita, ma non vengono mostrati nelle varie graduatorie.

I Punti vengono attribuiti separatamente per la categoria OPEN e per quella WOMEN.

Se una donna conquista Punti in una competizione OPEN, questi le vengono attribuiti per entrambe le classifiche.

I Punti sono attribuiti secondo un criterio rivisto a partire dal 2003, in base ai piazzamenti raggiunti nelle principali competizioni riconosciute dalla WBF.

Quest'anno, **Fulvio Fantoni** ha scalato il vertice della Classifica più prestigiosa risalendo dalla 6^a posizione, seguito a ruota dal suo inseparabile partner **Claudio Nunes** che ne occupava la 7^a.

A dimostrazione dell'assoluto predominio mondiale degli azzurri, i nostri alfieri hanno scalzato dai primi posti altri due italiani e, incredibile a dirsi, ora i primi **6 World Grand Master** del mondo sono 6 azzurri!!

Pos.	Giocatore	MPs	PPs
1	Fulvio FANTONI	3685	23
2	Claudio NUNES	3676	23
3	Giorgio DUBOIN	3643	30
4	Norberto BOCCHI	3478	30
5	Lorenzo LAURIA	3446	39,5
6	Alfredo VERSACE	3379	34
7	Jeff MECKSTROTH	3193	50
8	Bob HAMMAN	3032	98
9	Eric RODWELL	2891	49,5
10	Tor HELNESS	2442	24
11	Geir HELGEMO	2341	21,5
12	Cezary BALICKI	2310	22,5
13	Zia MAHMOOD	2276	20,5
14	Nick NICKELL	2216	27,5
15	Chip MARTEL	2212	38
16	Richard FREEMAN	2210	28
17	Michael ROSENBERG	2062	23
19	Lew STANSBY	1988	38,5
20	Jacek PSZCZOLA	1979	12
21	Gabriel CHAGAS	1950	41
22	Boye BROGELAND	1883	13,5

23	Erik SAELENSMINDE	1859	13,5
24	Adam ZMUDZINSKI	1858	22,5
26	Bobby LEVIN	1700	13
30	Piotr GAWRYS	1556	17
32	Glenn GROETHEIM	1536	14,5
34	Alan SONTAG	1483	19,5
37	Michal KWIECIEN	1431	12
39	Franck MULTON	1373	12
46	Paul CHEMLA	1220	28
48	Marcelo BRANCO	1165	35
53	Rose MELTZER	1072	12,5
54	Bobby WOLFF	1055	70,25
55	Peter WEICHSEL	1045	17,5
56	Piotr TUSZYNSKI	1043	11
59	Kyle LARSEN	1027	11,5
60	Herve MOUIEL	1000	21
61	Alain LEVY	999	15
66	Marcin LESNIEWSKI	945	11
71	Bauke MULLER	914	10,5
73	Krzysztof MARTENS	891	16,5
80	Ron RUBIN	849	11,25
99	Dano De FALCO	740	14,5
101	Roger BATES	733	12
122	Christian MARI	609	19,5
135	Michel PERRON	578	23
137	Roberto De MELLO	570	15,5
146	Mike PASSELL	533	15
212	Seymon DEUTSCH	390	15
242	Pedro Paulo BRANCO	341	11,5
252	Hugh ROSS	326	22
293	Michel LEBEL	273	18,5
333	Michael LAWRENCE	273	23,5
454	Benito GAROZZO	166	75,5
717	Bill EISENBERG	89	25,5
792	Arturo FRANCO	83	18
892	Edwin KANTAR	68	14
940	Fred HAMILTON	60	13,5
1021	Gabino CINTRA	57	17

1457	Hans KREIJNS	32	9,5
1481	Christiano FONSECA	31	10
1583	Pedro Paulo ASSUMPCAO	26	14,5
3285	Ira RUBIN	5	16,5
4177	Pietro FORQUET	0	58
5493	Guglielmo SINISCALCO	0	4

Il ranking che vedete nella colonna di sinistra riguarda la posizione dei WGM nella Classifica cumulata di tutte le categorie, infatti, possono esserci dei WLM che hanno accumulato più Punti dei WGM, ma che non possono accedere nella classifica di questi ultimi perché non hanno mai vinto un Campionato del Mondo.

Ultimamente, con la scomparsa di alcuni grandi WGM quali: **Paul Soloway**, **Boris Shapiro**, **Claude Delmouly**, **Henry Szwarc** e **Gerald Burchtoff**, il numero dei WGM si è ridotto di una unità ed è di 65.

Ben 11 di questi, sono italiani!

I nuovi ingressi del 2007 riguardano, invece, i norvegesi neo campioni del mondo: **Boye Brogeland**, **Glenn Groethem**, **Erik Saelensminde** e l'olandese **Bauke Muller**.

L'unica donna presente in Classifica è la fenomenale americana **Rose Meltzer** che occupa il 53° posto nella Classifica cumulata ed il 32° in quella riservata ai World Grand Master.

Fall NABC's

Come è noto, da diversi anni i più importanti **Campionati Nordamericani** sono aperti a chiunque voglia parteciparli, e questo conferisce alle gare una risonanza ed un prestigio di livello mondiale.

I **Campionati Nordamericani** si disputano in tre tranches che prendono il nome dal periodo dell'anno in cui si svolgono: **Fall, Spring e Summer**.

I Fall di quest' anno sono toccati alla splendida **San Francisco**.



San Francisco

Sono molti gli sponsor americani che, pur di aggiudicarsi gli ambiti trofei in palio, scritturano i più forti giocatori del mondo cooptandoli nelle loro squadre.

Una delle competizioni a Squadre più rinomata degli interi Campionati che si disputa durante i **Fall North American Bridge Championships** è senza dubbio la **Reisinger Cup**.

La **Reisinger Cup** fu disputata per la prima volta nel 1929 e la sua istituzione si deve alla generosità del **Circolo Bridge di Chicago**, che mise in palio il trofeo spettante ai vincitori fino al 1964 chiamandolo **Chicago Trophy**; successivamente, fu sostituito da quello donato dalla **Greater New York Bridge Assocation** in memoria di **Curt Reisinger** e così, da quell'anno, il trofeo prese il nome di **Reisinger Cup**.

Nato nel 1891 e scomparso nel 1964, Curt Reisinger è stato uno dei padri putativi del **Bridge Contratto** ed un pioniere, sia come giocatore, che come promotore ed organizzatore.

Nipote dei cofondatori di una famosa fabbrica di birra, da essa trasse la ricchezza che gli permise di sponsorizzare con grande generosità molte iniziative del mondo del bridge.



Curt Reisinger

La generosità e l'entusiasmo con i quali le ha sempre promosse, lo ha portato a ricoprire cariche quali quelle di **Direttore dell'Associazione Nazionale del Bridge**, di Presidente della **Greater New York Bridge Association**, e infine, di Presidente dell'**American Contract Bridge League**, della quale, nel 1953, fu dichiarato Membro Onorario.

Ecco alcune interessanti curiosità che riguardano la storia della prestigiosa competizione.

Il recordman della Coppa è **John Crawford** che fu capace di vincerla ben 10 volte! **Sally Young** in coppia con **Helen Sobel** detiene invece l'invidiabile primato delle vittorie femminili con ben 4 edizioni conquistate!



La Squadra vincitrice della Reisinger Cup nel 1950: B. Jay Beker, Charles Goren, Myron Field, Helen Sobel e Sydney Silodor (non presente nella foto)

La prima squadra interamente femminile ad aggiudicarsi la **Reisinger Cup** fu, però, quella composta dalla stessa **Sally Young** e dalle campionesse americane **Jane Jaeger**, **Paula Ribner** e **Kay Rhodes** che stupirono il mondo conquistandola nell'immediato dopoguerra (1947).

Oswald e **Jim Jacoby** sono, invece, l'unica coppia padre-figlio ad averla conquistata nel lontano 1955.

Nell'intera storia della Coppa, prima di questa edizione 2007, solo una volta dei giocatori azzurri erano saliti sul palco.

Questo avvenne nel 2000 nei **Falls** di **Birmingham** e, naturalmente, si trattava dei soliti **Lorenzo Lauria**, **Alfredo Versace**, **Giorgio Duboin** e **Norberto Bocchi**, che erano stati chiamati a rinforzare la coppia di casa composta da **Georges Jacobs** e **Ralph Katz**.

Quest'anno, dopo un'accesa battaglia, ritroviamo degli azzurri sul gradino più alto del podio.



La Squadra vincitrice della Reisinger Cup del 2000

È stato il newyorkese **James Cayne** che giocava in coppia con l'altro americano **Michael Seamon** a chiamare in agone i soliti **Lorenzo Lauria ed Alfredo Versace**, che si sono portati dietro gli ex enfant terribles, **Fulvio Fantoni** e **Claudio Nunes**.



La Squadra vincitrice della Reisinger Cup di quest'anno

Nulla da fare per la fortissima squadra che aveva messo insieme **Aubrey Strul** riunendo attorno a sé, **Larry Cohen** (quello che ha rispolverato le prese totali), **Michael Becker**, **David Berkowitz**, **Chip Martel** e **Lew Stansby**.

La forte squadra capitanata da **Strul** si è dovuta accontentare della piazza d'onore, ma si è prontamente consolata aggiudicandosi un altro dei Trofei più prestigiosi che vengono messi in palio nei Falls Americani: Il **Mitchell Trophy**.



La Squadra Strul, vincitrice del Mitchell Trophy e seconda piazzata nella Reisinger

La formazione di **Strul** ha preceduto nel **Mitchell Trophy** la temibile squadra russo-polacca formata da **Andrew Gromow**, **Aleksander Dubinin**, **Cezary Balicki** e **Adam Zmudzinski** che, da qualche tempo a questa parte, miete allori in ogni parte del mondo.

Il **Mitchell Trophy** è una competizione a squadre con la formula **Board-a-Match**

nella quale viene messo in palio l'omonimo trofeo che ricorda una delle maggiori personalità del bridge americano: **Victor Mitchell**.



Victor Mitchell

Victor Mitchell nacque a New York city nel 1923 ed è stato un **Grand Life Master** che ha avuto come culmine dei suoi meriti sportivi la conquista del secondo posto alle **Olimpiadi** del 1964 e che, sul piano Nazionale, ha vinto,

tra l'altro, due **Spingold**.

Per il suo alto valore morale più che per i suoi meriti sportivi, è stato nominato membro onorario della **ACBL** nel 1988 e l'anno successivo alla sua morte, avvenuta nel 1995, è stato eletto nella **Bridge Hall of Fame** dove dal 2003 lo accompagna sua moglie **Jacqui**, una delle giocatrici americane più forti di tutti i tempi.

Questa manifestazione fu riservata ai soli uomini fino al 1989, mentre, dall'edizione successiva, è divenuta Open.



Rita Shugart

Rita Shugart è stata la prima donna a potersi fregiare di questo trofeo conquistando la prima piazza nell'edizione del 1999 con una squadra

cosmopolita fatta da **Andrew Robson, Tony Forrester e Geir Helgemo**.

Al **Mitchel Trophy** possono partecipare squadre composte da giocatori di ogni

Nazionalità ed i Campioni azzurri non hanno perso l'occasione di raccogliere il trofeo nel triennio 2002-2004.

Nel 2002 e nel 2003 con i soliti **Lorenzo Lauria, Alfredo Versace, Norberto Bocchi e Giorgio Duboin**, nel 2004 con le new entries **Fulvio Fantoni e Claudio Nunes**.

STATISTICA

Ricorrenza degli Onori

In questo articolo andremo a misurare la ricorrenza degli Onori all'interno di un colore di una determinata lunghezza.

A mero scopo esemplificativo cominceremo col prendere in considerazione un colore costituito di zero carte, nel quale, ovviamente, non può essere presente nessun Onore.

La tabella che esemplifica questa prima lapalissiana considerazione è la seguente:

Figura	casi	%
-	1	100
Totale	1	100

Se ora passiamo a considerare un colore costituito da una sola carta, possiamo rappresentare la frequenza di ricorrenza degli Onori nella seguente Tabella:

Figura	casi	%
A	1	7,69
R	1	7,69
D	1	7,69
F	1	7,69
T	1	7,69
x	8	61,54
Tot.	13	100,00

E, per somma, compilare quest'altra con le seguenti ricorrenze:

Tipo degli Onori	Φ %
un Onore di Testa	15,38
un Onore Maggiore	23,08
un Onore Figurato	30,77
un Onore qualsiasi	38,46
nessun O	61,54

che ci porta a riflettere sul fatto che, dato un singolo, con il suo 38% il fenomeno dell'Onore isolato non è poi così raro come si potrebbe essere portati a pensare.



Re isolato

Ad esempio, supponiamo di avere 8 carte capeggiate da ART tra Mano e Morto e supponiamo anche di aver dedotto

l'informazione che uno dei due Controgiochanti è singolo, ci si chiede qual è la probabilità che abbia la Dama o il Fante secchi.

Come potete vedere, a priori, si tratta di ben il 40%!

Figura	casì	%
D	1	20
F	1	20
x	3	60
Tot.	5	100,00

Lo stesso procedimento applicato per calcolare la ricorrenza del fenomeno Onore secco, può essere applicato ad un colore composto di due sole carte.

Figura	casì	%
AR	1	1,28
AD	1	1,28
AF	1	1,28
AT	1	1,28
Ax	8	10,26
RD	1	1,28
RF	1	1,28
RT	1	1,28
Rx	8	10,26
DF	1	1,28
DT	1	1,28
Dx	8	10,26
FT	1	1,28
Fx	8	10,26
Tx	8	10,26
xx	28	35,90
Totale	78	100,00

e i dati in Tabella possono essere così riepilogati per prendere visione della ricorrenza degli Onori:

0 Onori	35,90
1 Onore	51,28
2 Onori	10,26
Totale	100,00

anche divisa per tipologia di Onori:

nessun OT	70,51	almeno un OT	29,49
nessun OM	57,69	almeno un OM	42,31
nessun OF	46,15	almeno un OF	53,85
nessun O	35,90	almeno un O	64,10

Da questa forma tabulare, si può ad esempio osservare che avere un doubleton capeggiato da almeno un Onore Maggiore (42,31%) secondo è un

evento maggiormente probabile di quanto non sia averne uno fatto di sole cartine (35,9%).

Passiamo all'esame del frammento:

Figura	casi	%
ARD	1	0,35
ARF	1	0,35
ART	1	0,35
ARx	8	2,80
ADF	1	0,35
ADT	1	0,35
ADx	8	2,80
AFT	1	0,35
AFx	8	2,80
ATx	8	2,80
Axx	28	9,79
RDF	1	0,35
RDT	1	0,35
RDx	8	2,80
RFT	1	0,35
RFx	8	2,80
RTx	8	2,80
Rxx	28	9,79
DFT	1	0,35
DFx	8	2,80
DTx	8	2,80
Dxx	28	9,79
FTx	8	2,80
Fxx	28	9,79
Txx	28	9,79
xxx	56	19,58
Totale	286	100,00

e alle relative somme riepilogative per quanto riguarda il numero:

0 Onori	19,58
1 Onore	48,95
2 Onori	27,97
3 Onori	3,50
Totale	100,00

ed il tipo degli Onori:

nessun OT	57,79	almeno un OT	42,31
nessun OM	41,96	almeno un OM	58,04
nessun OF	29,37	almeno un OF	70,63
nessun O	19,58	almeno un O	80,42

da quest'ultima Tabella si può vedere che l'averne un Onore Maggiore in un colore terzo capita più di una volta su due (58%) e che, quindi, ritrovarsi con un frammento fatto di sole cartine è un evento contro chance che deve essere valutato negativamente.

L'analisi può proseguire con la misurazione della ricorrenza degli Onori all'interno dei colori dichiarabili.

Figura	casi	%
ARDF	1	0,14
ARDT	1	0,14
ARDx	8	1,12
ARFT	1	0,14
ARFx	8	1,12
ARTx	8	1,12
ARxx	28	3,92
ADFT	1	0,14
ADFx	8	1,12
ADTx	8	1,12
ADxx	28	3,92
AFTx	8	1,12
AFxx	28	3,92
ATxx	28	3,92
Axxx	56	7,83
RDFT	1	0,14
RDFx	8	1,12
RDTx	8	1,12
RDxx	28	3,92
RFTx	8	1,12
RFxx	28	3,92
RTxx	28	3,92
Rxxx	56	7,83
DFTx	8	1,12

DFxx	28	3,92
DTxx	28	3,92
Dxxx	56	7,83
FTxx	28	3,92
Fxxx	56	7,83
Txxx	56	7,83
xxxx	70	9,79
Totali	715	100,00

I dati della Tabella relativi ad un colore quarto possono essere così sommati:

0 Onori	9,79
1 Onore	39,16
2 Onori	39,16
3 Onori	11,19
4 Onori	0,70
Totale	100,00

per dedurre che un colore dichiarabile quarto presenta almeno un Onore in oltre il 90% dei casi.

Scendendo più in dettaglio, nella tabella che segue troviamo che un colore dichiarabile quarto presenta, in oltre il 70% dei casi, almeno un Onore Maggiore; ed è questo il motivo per il quale la sua eventuale assenza, rappresenta un **fattore ostativo** all'apertura con punteggio minimo e, comunque, deve rimanere un fattore da valutare criticamente durante l'intero sviluppo licitativo.

nessun OT	46,15	almeno un OT	53,85
nessun OM	29,37	almeno un OM	70,63
nessun OF	17,62	almeno un OF	82,38
nessun O	9,79	almeno un O	90,21

Questo è il motivo per il quale alcuni buoni giocatori omettono di aprire nei

colori quarti privi di Onori, ripiegando su qualche apertura alternativa allo scopo di non fuorviare troppo il partner nella valutazione della mano.

Con procedimento analogo è possibile trattare le altre due lunghezze più comunemente ricorrenti, il colore quinto:

Figura	casi	%
ARDFT	1	0,08
ARDFx	8	0,62
ARDTx	8	0,62
ARDxx	28	2,18
ARFTx	8	0,62
ARFxx	28	2,18
ARTxx	28	2,18
ARxxx	56	4,35
ADFTx	8	0,62
ADFxx	28	2,18
ADTxx	28	2,18
ADxxx	56	4,35
AFTxx	28	2,18
AFxxx	56	4,35
ATxxx	56	4,35
Axxxx	70	5,44
RDFTx	8	0,62
RDFxx	28	2,18
RDTxx	28	2,18
RDxxx	56	4,35
RFTxx	28	2,18
RFxxx	56	4,35
RTxxx	56	4,35
Rxxxx	70	5,44
DFTxx	28	2,18
DFxxx	56	4,35
DTxxx	56	4,35
Dxxxx	70	5,44
FTxxx	56	4,35
Fxxxx	70	5,44
Txxxx	70	5,44
xxxxx	56	4,35
Totali	1287	100,00

Con i suoi schemi riepilogativi del numero:

0 Onori	4,35
1 Onore	27,20
2 Onori	43,51
3 Onori	21,76
4 Onori	3,11
5 Onori	0,08
Totale	100,00

e del tipo degli Onori:

nessun OT	35,90	almeno un OT	64,10
nessun OM	19,58	almeno un OM	80,42
nessun OF	9,79	almeno un OF	90,21
nessun O	4,35	almeno un O	95,65

Stesso lavoro è possibile eseguire per il colore sesto ricavandone queste due tabelle:

0 Onori	1,63
1 Onore	16,32
2 Onori	40,79
3 Onori	32,63
4 Onori	8,16
5 Onori	0,47
Totale	100,00

nessun OT	26,92	almeno un OT	73,08
nessun OM	12,24	almeno un OM	87,76
nessun OF	4,90	almeno un OF	95,10
nessun O	1,63	almeno un O	98,37

A loro volta dedotte da quella comprendente lo sviluppo di tutte le possibili Figure seste:

Figura	casi	%
ARDFTx	8	0,47
ARDFxx	28	1,63
ARDTxx	28	1,63
ARDxxx	56	3,26
ARFTxx	28	1,63
ARFxxx	56	3,26
ARTxxx	56	3,26
ARxxxx	70	4,08
ADFTxx	28	1,63
ADFxxx	56	3,26
ADTxxx	56	3,26
ADxxxx	70	4,08
AFTxxx	56	3,26
AFxxxx	70	4,08
ATxxxx	70	4,08
Axxxxx	56	3,26
RDFTxx	28	1,63
RDFxxx	56	3,26
RDTxxx	56	3,26
RDxxxx	70	4,08
RFTxxx	56	3,26
RFxxxx	70	4,08
RTxxxx	70	4,08
Rxxxxx	56	3,26
DFTxxx	56	3,26
DFxxxx	70	4,08
DTxxxx	70	4,08
Dxxxxx	56	3,26
FTxxxx	70	4,08
Fxxxxx	56	3,26
Txxxxx	56	3,26
xxxxxx	28	1,63
Totali	1716	100,00

Storia del Bridge

Il Whist

Il Bridge è il quinto stadio di un antico gioco di carte che in Inghilterra veniva praticato già nel 1500 e che ebbe gran voga nei secoli XVIII e XIX: il **Whist**.

Il **Whist** si giocava in 4 con un mazzo di 52 carte e l'ultima carta distribuita segnava l'atout di quella smazzata che restava scoperta sul tavolo fin quando, dopo aver giocato la sua prima carta, il Mazziere poteva riappropriarsene. Le regole del gioco erano simili a quelle del Bridge attuale ma non vi erano, né la licita, né il morto. Ogni coppia doveva cercare di realizzare il massimo numero di prese ed ogni presa in più delle prime sei valeva un punto. I punti si cumulavano e la partita si conquistava con 7 punti così che poteva essere conquistata in una sola smazzata solo realizzando un *cappotto*.

Nel tempo sono nate molte varianti del gioco che però hanno fatto solo da comparsa. Tra le più note, in una si giocava in tre persone e la quarta mano era quella del morto; in un'altra, il gioco veniva disputato a doppio morto.



Du Barry

In Francia il Whist si diffuse grazie alla passione coltivata per il gioco dalla bellissima **Madame Du Barry** (1746-1793), che fu l'ultima delle tante favorite di **Luigi XV** (1710-1774) e che riuscì ad influenzare

tutta la Corte al punto che, in seguito, tutti i Re di Francia avrebbero praticato abitualmente il Whist a Corte.

L'illuminato *Codice di Gara*, edito da **Edmund Hoyle** nel 1742 durante il regno di Luigi XV, aiutò non poco il Whist a diffondersi in tutti i ritrovi inglesi di prestigio.

Esso stabiliva, oltre a delle illuminate norme comportamentali che in buona parte sono ancor oggi in vigore, delle modalità di gioco abbastanza simili a quelle del Bridge attuale: la partita si

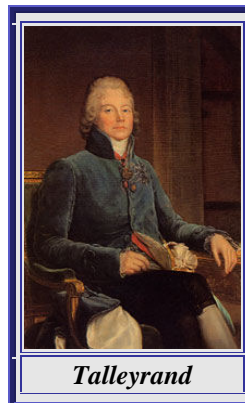
disputava tra quattro contendenti con una atout scelta a sorte (il seme dell'ultima carta distribuita) e con l'unica, ma rilevante differenza, che non era prevista la presenza del morto.

Nel periodo della Rivoluzione Francese vennero messe al bando le figure dei Re, delle Regine e dei Cavalieri, che furono sostituite con altre Figure rappresentanti i Cittadini e con splendidi mazzi di carte che sono ancora conservate nei Musei parigini. Ma tutto questo non frenò minimamente la inarrestabile diffusione del gioco.



Maria Luisa

L'Impero francese restaurò le carte tradizionali, anche **Maria Luisa D'Asburgo Lorena** (1791-1847) e **Giuseppina Bonaparte** (1763-1815) si cimentano nel gioco e sembra che l'imperatore in persona, in quel di Sant'Elena, riempì i suoi ultimi giorni proprio con il Wisth.



Talleyrand

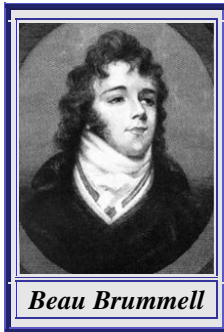
Quando a Vienna si restaurò l'Europa, uno dei più formidabili giocatori di Wisth fu il **Principe di Talleyrand** (1754-1838) che praticandolo abitualmente soleva tenere ben allenata la sua diabolica mente.

Il Whist annoverò tra i suoi cultori personaggi famosi di ogni estrazione sociale come, ad esempio, prima degli altri, quel **Francesco da Sales** (1567-1622) che nonostante questa sua umana debolezza diverrà Santo, il re di Francia **Carlo X** (1757-1836), il

poliedrico **Lord Brummell** (1778-1840), il ricco banchiere e famoso economista **Henry Drummond** (1786-1860).

Se il più forte giocatore di Wisth mai conosciuto fu forse **Luis Honoré Lebetron**

Deschappelles (1780-1847), i due grandi nomi del Whist ottocentesco furono senza dubbio **James Clay** (1805-1873) ed **Henry Jones** (1831-1899).



Beau Brummell



James Clay

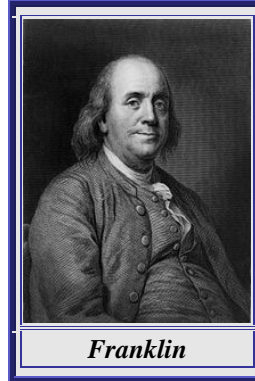
Jones, che scriveva sotto lo pseudonimo di **Cavendish**, nel suo "**Les principes du Whist**" introdusse alcuni principi teorici, come, ad esempio, quello dell'attacco con la penultima carta di un colore (antenato dell'odierno attacco da quarta migliore) che conferiscono, per la prima volta, una notazione pseudo scientifica al gioco.

Cavendish, estremo sostenitore della prevalenza della tecnica sulla fortuna, nel 1890 lanciò il concetto di "**Duplicato**" e istituì i primi incontri agonistici tra esperti e giocatori d'azzardo che servirono a togliere a chiunque ogni dubbio circa la veridicità del suo asserto.

La trasvolata oceanica del Wisth fu invece merito di **Benjamin Franklin** (1706-1790) che, con il suo prestigio di scienziato e con la sua grande influenza in campo diplomatico, lo importò e lo impose nella sua Philadelphia.

Di lì, in barba ai puritani del tempo, il gioco, fu espropriato dai Circoli privati e

dagli ambienti signorili di cui era stato fino a quel momento prevalente patrimonio e, anche grazie all'istituzione dei primi Tornei a Squadre, si diffuse rapidamente in tutta l'America.



Franklin

Nella lontana Russia, dove già da tempo si giocava il "**Russian Vit**", nel 1886, viene pubblicato un testo denominato "**Russian Whist**" che illustrava un'evoluzione del gioco chiamata "**Biritch**", nel quale l'atout viene stabilita assieme al compagno che più tardi assume la funzione di "**morto**".

Questa nuova forma del gioco si diffonde rapidamente nei Balcani e in Medio Oriente e arriva in Turchia a Buyukdere dove, nel 1873, **Edoardo Graziani** dragomanno presso l'ambasciata di Costantinopoli, inizia a giocarlo regolarmente nella **Villa Coronio** di proprietà del Direttore della Banca di Costantinopoli **Georges Coronio**, assieme al finanziere rumeno **Serghiardi** e ad un altro banchiere, il greco **Eustache Eugenidi**.

Questa versione del gioco, che prende il nome di "**Dummy Whist**", dalle austere sale del banchiere greco **Coronio**, forse per merito del personale di servizio, si diffonde rapidamente tra i marinai che sulle rive del Bosforo attendono la partenza delle loro navi, e probabilmente per merito di questi ultimi, più che per gli scritti del Graziani, arriva prima al Cairo, poi, sulla Costa Azzurra e, infine, a Parigi e, di lì, in tutta l'Europa, assumendo il nuovo nome di "**Whist-Bridge**".

Il primo Torneo ufficiale di cui si conserva memoria fu organizzato nel 1893 a New York ed il primo "**Codice di Gara**" fu redatto dai Soci del "**Whist Club**" della stessa città, quattro anni più tardi.

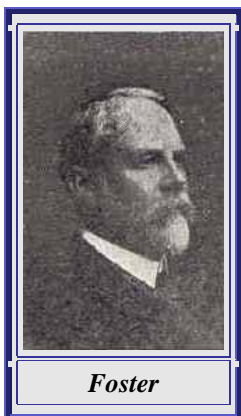
La storia del Whist è però arrivata agli sgoccioli perché i tempi sono maturi affinché, nella lontanissima India, vengano poste le basi per la nascita del più nobile gioco di carte di tutti i tempi: il **Bridge**.

(continua nel prossimo numero)

TECNICA

La Regola dell'11

La **Regola dell'11** si deve allo scozzese **Robert Foster** e trova applicazione esclusivamente se si adotta la convenzione di attaccare dalla quarta carta di un seme almeno quarto.



Foster

Robert Frederick Foster (1853-1945) è stato una personalità universalmente riconosciuta nello studio e nella diffusione di vari giochi sui quali ha scritto una cinquantina di libri.

Foster, un personaggio davvero eclettico ed originale, si dedicò a tempo pieno a questa attività, dopo aver girato il mondo come prospettore specializzato nella ricerca di miniere d'oro e dopo aver accumulato e dissipato un paio di fortune.

Nella seconda metà della sua vita conobbe il bridge e ne restò conquistato al punto da approfondirne molti aspetti (sia del gioco che della dichiarazione).

Da ottuagenario Foster continuava imperterrita a vincere molti tornei e a scrivere articoli su nuovi gadgets dichiarativi

La **Regola dell'11** che rappresenta il primo tentativo di approccio scientifico al Gioco della Carta venne scoperta quasi contemporaneamente anche dall'inglese **E.M.F. Benecke** che ne condivide il merito con il più famoso collega.

Generalmente, la **Regola dell'11** viene usata quando gli avversari sono impegnati in un contratto a senza atout e, se è vero che da essa può trarne indubbia utilità il **Sostenente** (cioè, il compagno dell'Attaccante), anche il **Dichiarante** può, però, avvalersene.

La Regola recita che:

sottraendo il valore della carta di attacco al Numero Fisso 11, si ottiene il numero di carte più alte di quella di attacco che sono possedute dai rimanenti giocatori

La Regola dell'11 in difesa

Entriamo subito in argomento con un esempio:

	<u>87</u>	
???5?		D94
	???	

Ovest attacca dalla quarta carta del suo colore più lungo con il 5 e il morto risponde passando il 7.

Est sottrae il valore della carta d'attacco (5) al numero fisso 11 e trova 6, questo è il numero delle carte più alte di quella di attacco possedute dagli altri tre giocatori (escluso l'Attaccante); dato che il 7 e l'8 sono visibili al morto e che la D ed il 9 sono nella sua mano, con una semplice sottrazione ($6-4 = 2$) Est può dedurre che Sud possiede due sole carte superiori a quella d'attacco.

Considerato che quattro delle sei carte superiori a quella d'attacco sono note (D, 9, 8, 7), Est può, inoltre, facilmente dedurre che il Dichiarante è in possesso di due tra le seguenti carte: A, R, F, T, 6.

Est può trarre un vantaggio decisivo da una informazione così imprecisa?

Analizziamo i 10 casi che si possono configurare mettendo in evidenza quelli nei quali Ovest avrebbe probabilmente scelto un attacco diverso:

87
ARF53 D94
T62

87
AR653 D94
FT2

87
ART53 D94
F62

Nel primo caso, Ovest avrebbe forse attaccato di Asso.

Comunque, in questi primi tre casi, se Est passa la Dama e ritorna nel colore realizza tutte le prese; se Est avesse, invece, passato il 9, EO avrebbero realizzato una presa in meno.

87
AFT53 D94
R62

87
AF653 D94
RT2

87
AT653 D94
RF2

Il primo caso di questa terna prevede un attacco di Fante o di Dieci (a seconda delle convenzioni adottate).

Nel secondo caso, se Est passa la Dama, Sud la prende con il Re e, successivamente quando uno qualsiasi degli Opponententi rientrerà in presa, EO incasseranno le rimanenti quattro prese (notare che Sud non può lisciare la Dama di Ovest senza concedere tutte e 5 le prese possibili).

Se Est avesse passato il 9 sull'attacco, Sud lo avrebbe preso con l'Onore minore e così facendo avrebbe sguarnito solo a metà la sua tenuta, perché, tutte le volte che entra in presa, Ovest non può tornare nel colore senza regalare il Re.

Analogo è il terzo caso, nel quale il Fante di Sud può essere catturato dalla forcilla di Ovest se è Est a rimuovere il Colore.

87
RFT53 D94
A62

87
RF653 D94
AT2

87
RT653 D94
AF2

87
FT653 D94
AR2

Il primo caso di questa ultima quaterna prevede un attacco di Fante o di Dieci (a seconda delle convenzioni adottate).

Nei due casi centrali, se Est passa la Dama e Sud non prende, Est insiste nel colore e Sud perde le prime due prese

prima di realizzare quella di Asso, ma riesce a sezionare il colore interrompendo le comunicazioni avversarie nel seme.

Questo modo di manovrare permetterà a Sud di non perdere altre prese in questo colore se, in seguito, Ovest non dovesse riuscire a tornare in presa.

Se Est avesse passato il 9 sull'attacco, Sud avrebbe realizzato nel colore di attacco una presa che non era di sua spettanza.

Nell'ultimo caso la carta passata da Est è ininfluenza sul risultato finale (due prese per il dichiarante), salvo la considerazione che, se Sud vuole interrompere le comunicazioni tra i difensori, deve stare basso un giro anche in questa occasione.

Ricapitolando, se Est utilizza con raziocinio le informazioni che gli fornisce la **Regola dell'11**, passa la Dama anziché il 9 e, così facendo, agisce per il suo meglio.

Se ripetete tutto il ragionamento supponendo che Ovest abbia attaccato dalla quarta carta di un suo colore quarto:

87
D94
????
????

vi renderete conto meglio di perché suggerisco ai miei allievi di attaccare di quarta carta solo quando proprio non esiste una possibile alternativa.

In altre circostanze, la **Regola dell'11** viene in aiuto ad Est in maniera molto più evidente:

D84
6 RT9

in questa combinazione, Ovest attacca con il 6 (con la quarta carta) e Nord

passa l'8, cosa deve fare Est per il suo meglio?

Applicare la **Regola dell'11** naturalmente.

Vediamo: $11 - 6 = 5$ carte superiori a quella d'attacco tra NS ed Est; due di queste sono in bella vista al morto e tre sono nella mano di Est, ergo, a Sud non resta nessuna carta superiore al 6 ed Est può tranquillamente impegnare il 9 e proseguire prima con il Re e, poi, con il Dieci.

Al povero Sud non resterà che assistere sconsolato agli Opponent che incassano subito le cinque prese di loro spettanza.

Ecco come avrebbero potuto stare le cose:

D84
AF763 RT9
52

e se Est avesse passato il Re per poi tornare nel colore, Sud avrebbe realizzato una presa che non gli spettava.

La Regola dell'11 in attacco

Il Dichiarante può trarre utili informazioni dall'Attacco operato secondo la **Regola dell'11**:

RF63
7 ?
A94

Ovest attacca di 7 dalla quarta migliore del suo seme più lungo, quale carta deve chiamare Sud dal morto?

Applicando la **Regola dell'11** la risposta è facile ed univoca: $11 - 7 = 4$ sono le carte superiori a quella di attacco nelle mani di Nord, Sud ed Est; due di queste sono ben in vista al morto e altre due sono nella mano del Dichiarante, ergo, Est ha solo carte inferiori a quella di

attacco e, pertanto, Sud può limitarsi a chiamare tranquillamente il 3 dal morto, per fare la presa con il 9 della mano e, poi, una volta riscosso l'Asso, muovere il 4 dalla mano verso il Fante del morto per incassare le restanti due prese.

Ecco come avrebbero potuto stare le cose:

RF63
DT87 52
A94



Come eravamo – Bermuda Bowl 1963

L'equipe argentina: Schenone, Rocchi, Malibran, Caliente, Saravia, Santamarina

N.B.: ulteriori notizie sui luoghi, gli avvenimenti ed i personaggi incontrati in questo numero della rivista sono ritrovabili nel mio web site.